

Giornale di Sicilia 14 Agosto 2011

“Non è un mafioso”. Gioielliere torna libero.

Libero Raffaele Sasso, uno degli arrestati dell'operazione Hybris, che il mese scorso aveva portato a 39 fermi di persone ritenute appartenenti alle cosche di Pagliarelli, capeggiata dall'ex latitante Gianni Nicchi, del Borgo e di Porta Nuova. La decisione è del tribunale del riesame, che ha accolto il ricorso degli avvocati Carmelo Cordaro e Giovanni Castronovo. Il collegio presieduto da Antonella Consiglio, relatore Fabio Cosentino, ha ritenuto insussistenti i gravi indizi di colpevolezza: nonostante la presenza di riferimenti a Sasso (già condannato per fittizia intestazione di beni, a due anni e due mesi) in un pizzino di Nicchi, i giudici non hanno individuato elementi che facessero ritenere l'indagato un associato mafioso. L'uomo, che aveva svolto la professione di gioielliere e ora è rappresentante della Manica Gioielli, era indicato in un biglietto ritrovato a Filippo Burgio e attribuito a Nicchi, come colui che avrebbe dovuto fornire chiarimenti su alcuni orologi acquistati dal latitante. Il pizzino conteneva un riferimento a «Pizza», Vincenzo Annatelli e uno a R.A., che sarebbe Raffaele Sasso. Gli avvocati Castronovo e Cordaro hanno sostenuto che il loro cliente non era R.A. e che comunque i riferimenti a lui non contenevano elementi che facessero ritenere che avesse commesso illeciti.

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS